

La crisi non ferma l'assunzione delle badanti: in 10 anni stranieri quintuplicati

Straniera, 41 anni, 28 ore di lavoro alla settimana, guadagno annuo di 5.828 € è l'identikit della badante Roma, Milano e Torino in testa alla classifica per numero di badanti

La richiesta di badanti non si ferma neppure di fronte alla crisi: dal 2001 il numero di lavoratori domestici stranieri è quintuplicato raggiungendo quota 711mila. Nelle casse dell'Inps sono stati versati nel 2010 700milioni di €, pari a 985 €, a persona a fronte di un guadagno medio annuo di 5.828 €. Identikit della badante? Donna, straniera, di 41 anni, proveniente dall'Est Europa, che lavora per 28 ore la settimana dichiarandone 33. Questi alcuni risultati di una ricerca realizzata dalla FONDAZIONE LEONE MORESSA che ha analizzato gli ultimi dati Inps sui lavoratori domestici iscritti all'istituto previdenziale.

Quanti sono e quanto contribuiscono. In Italia si contano nel 2010 oltre 871mila lavoratori domestici regolarmente iscritti all'Inps. Di questi il 81,5% è straniero (710mila unità), e tra questi il 71,8% proviene da paesi extracomunitari. Dal 2001 al 2010 a crescere sono stati gli stranieri: in dieci anni il loro numero si è quasi quintuplicato (+408,3%), mentre per gli italiani si tratta appena del +23,7%. Complessivamente i lavoratori domestici versano nelle casse dell'Inps 834 milioni di € in contributi, di cui l'83,9% da colf e badanti di origine straniera (699 milioni di €). Nell'ultimo periodo (2001-2010) la crescita dei contributi versati è stata del +274,8%, ma se si osserva la parte riservata agli immigrati si tratta del +487,6% (quindi quasi sei volte). Se si rapporta il valore dei contributi versati e il numero di lavoratori domestici, si calcola un contributo medio annuo procapite che ammonta a 957€. Ma se gli italiani versano 834€, per gli stranieri si tratta di 985€, di cui 1.000€ per i lavoratori extracomunitari e 946€ per i comunitari.

L'identikit del lavoratore domestico. Le colf e le badanti sono per la stragrande maggioranza donne, sia per i lavoratori italiani che per quelli stranieri. Le *italiane* hanno mediamente 46 anni, lavorano per 20 ore la settimana e dichiarano 36 settimane lavorative all'anno. Ricevono una retribuzione media annua di 4.805 € e versano nelle casse dell'Inps 834 € a testa. Le lavoratrici domestiche *straniere* sono più giovani delle italiane (in media hanno 41 anni, 43 per le comunitarie), lavorano per 28 ore settimanali (quindi 8 ore in più delle italiane) e dichiarano 33 settimane lavorative all'anno (ma per le extracomunitarie si tratta di 34 settimane). Ricevono una retribuzione annua media di 5.828 €, un po' più elevata per le donne extracomunitarie (1.000€) che per quelle comunitarie (946€). Più della metà delle lavoratrici domestiche straniere proviene dall'Est Europa (57,3%), il 20,5% dal continente asiatico. La rimanente parte si suddivide tra Sud America (10,8%) e Africa (9,4%).

La diffusione nelle province. Roma, Milano e Torino sono le prime tre province italiane per numero di badanti: la capitale, con i suoi 104mila iscritti all'Inps, raccoglie il 14,7% del totale delle badanti italiane, Milano l'11,5% e Torino il 4,4%. Sebbene in tutte le aree la presenza straniera sia molto forte, le province settentrionali mostrano un'incidenza di poco superiore rispetto alle aree meridionali. Unica eccezione è la Sardegna dove generalmente le badanti e le colf sono per la maggior parte italiane. Se si rapporta invece il numero di lavoratori domestici sul totale degli anziani over 75 si osserva come Roma e Milano si distinguono ancora una volta dalle altre province: su mille persone di quell'età si contano nella capitale 259 badanti e nel capoluogo lombardo 209, quando a livello nazionale la quota è di appena 116.

La richiesta di manodopera straniera per la cura della persona e della casa, affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, non ha conosciuto crisi. Il progressivo invecchiamento della popolazione, la maggiore presenza delle donne nel mercato del lavoro e la scarsità di servizi assistenziali pubblici spinge molte famiglie ad affidare a terzi la gestione dei propri anziani (e in alcuni casi anche della casa). I dati presentati non descrivono in realtà tutto il fenomeno, dal momento che molte badanti che lavorano nel nostro paese lo fanno in nero. E non è da escludere che molte famiglie, sebbene si avvalgano di manodopera regolare, non dichiarino tutte le ore effettivamente lavorate dalle badanti. Accanto alle procedure di emersione (tramite regolarizzazioni o sanatorie), la politica migratoria dovrebbe riconoscere a questo lavoro una vera e propria professionalità e incentivare le famiglie alle assunzioni regolari tramite agevolazioni fiscali dato il grosso peso economico che occorre sostenere.

VEDERE TABELLE ALLEGATE

I lavoratori domestici in Italia, anno 2010

Numero	871.834
di cui stranieri	710.938
di cui comunitari	200.514
di cui extracomunitari	510.424
di cui italiani	160.896
Stranieri / totale (in %)	81,5%
Extracomunitari / stranieri (in %)	71,8%
Var % 2001 / 2010	222,9%
di cui stranieri	408,3%
di cui italiani	23,7%

I contributi del lavoro domestico in Italia, anno 2010

Valore assoluto (in €)	834.079.347
di cui stranieri	699.941.532
di cui comunitari	189.638.911
di cui extracomunitari	510.302.621
di cui italiani	134.137.815
Stranieri / totale (in %)	83,9%
Extracomunitari / stranieri (in %)	72,□%
Var % 2001 / 2010	274,8%
di cui stranieri	487,6%
di cui italiani	29,7%
Contributi procapite (in €)	957
di cui stranieri	985
di cui comunitari	946
di cui extracomunitari	1000
di cui italiani	834

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

L'identikit del lavoratore domestico in Italia, anno 2010

Nazionalità	Italiani	Stranieri	...di cui comunitari	...di cui extracomunitari
Sesso	Femmina	Femmina	Femmina	Femmina
Età	46 anni	41 anni	43 anni	41 anni
Ore settimanali	20 ore	28 ore	28 ore	27 ore
Settimane dichiarate	36 settimane	33 settimane	32 settimane	34 settimane
Ributazione annua	4.805€	5.828 €	5.631 €	5.905 €
Contributi annui	834 €	985 €	946 €	1000 €

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

Macroaree di provenienza dei lavoratori domestici stranieri, anno 2010

	Incidenza %	Var % 2001/2010
Europa Est	57,3%	1270,5%
America del Sud	10,8%	245,9%
Asia	20,5%	148,1%
Africa	9,4%	199,2%
Altro	2,0%	107,6%
Totale	100,0%	408,3%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

Colf / badanti stranieri per provincia, anno 2010

	Stranieri valore assoluto	Distrib. %	Stranieri / totale (in %)	Lavoratori domestici per 1.000 over 75		Stranieri valore assoluto	Distrib. %	Stranieri / totale (in %)	Lavoratori domestici per 1.000 over 75
Roma	104.740	14,7%	89,5%	259	Cagliari	3.723	0,5%	23,6%	nc
Milano	81.854	11,5%	91,0%	209	Cremona	3.637	0,5%	82,5%	92
Torino	31.459	4,4%	77,8%	126	Viterbo	3.571	0,5%	80,4%	105
Napoli	22.711	3,2%	83,5%	108	Lecco	3.519	0,5%	85,5%	109
Firenze	20.465	2,9%	87,7%	167	Prato	3.519	0,5%	79,3%	140
Bologna	18.803	2,6%	90,8%	154	Grosseto	3.510	0,5%	83,7%	121
Brescia	18.498	2,6%	90,6%	167	Savona	3.370	0,5%	79,0%	84
Genova	15.693	2,2%	83,3%	126	Bolzano	3.294	0,5%	65,4%	76
Padova	13.156	1,9%	83,8%	147	La Spezia	3.293	0,5%	83,1%	104
Perugia	12.639	1,8%	84,0%	158	Cosenza	3.090	0,4%	79,8%	42
Modena	11.944	1,7%	88,9%	159	Pescara	3.025	0,4%	73,9%	86
Bergamo	11.193	1,6%	86,1%	123	Ascoli Piceno	2.825	0,4%	77,2%	112
Vicenza	10.981	1,5%	86,9%	141	Avellino	2.784	0,4%	77,5%	60
Venezia	10.812	1,5%	88,6%	121	Frosinone	2.708	0,4%	71,7%	52
Verona	10.716	1,5%	82,8%	121	Sassari	2.636	0,4%	30,2%	nc
Treviso	9.702	1,4%	86,2%	119	Imperia	2.492	0,4%	75,2%	84
Varese	9.342	1,3%	83,6%	107	Asti	2.471	0,3%	71,0%	87
Reggio Emilia	9.209	1,3%	90,9%	170	L'Aquila	2.451	0,3%	85,8%	67
Palermo	8.904	1,3%	72,8%	80	Rovigo	2.306	0,3%	70,7%	78
Parma	8.575	1,2%	90,2%	166	Foggia	2.186	0,3%	74,4%	37
Salerno	7.628	1,1%	76,0%	75	Massa Carrara	2.169	0,3%	77,0%	84
Bari	7.191	1,0%	67,3%	65	Teramo	2.157	0,3%	75,3%	65
Cuneo	6.445	0,9%	76,0%	97	Belluno	2.111	0,3%	81,9%	86
Caserta	6.229	0,9%	87,0%	98	Trieste	2.039	0,3%	81,4%	61
Messina	6.163	0,9%	85,6%	88	Chieti	1.988	0,3%	73,1%	43
Pisa	6.059	0,9%	77,7%	128	Lodi	1.967	0,3%	83,7%	97
Ancona	5.974	0,8%	86,0%	103	Rieti	1.925	0,3%	79,5%	100
Como	5.930	0,8%	84,2%	104	Catanzaro	1.865	0,3%	74,9%	52
Reggio Calabria	5.889	0,8%	91,7%	106	Biella	1.772	0,2%	75,0%	73
Pesaro Urbino	5.651	0,8%	82,6%	137	Potenza	1.740	0,2%	69,6%	40
Pavia	5.600	0,8%	80,0%	88	Vercelli	1.720	0,2%	78,3%	73
Lucca	5.571	0,8%	74,4%	120	Taranto	1.635	0,2%	61,6%	32
Mantova	5.311	0,7%	85,4%	115	Verbania	1.621	0,2%	84,9%	85
Rimini	5.247	0,7%	88,2%	153	Benevento	1.508	0,2%	67,9%	46
Arezzo	5.210	0,7%	82,0%	125	Aosta	1.377	0,2%	79,1%	105
Livorno	5.018	0,7%	82,0%	119	Ragusa	1.334	0,2%	78,9%	46
Ferrara	4.995	0,7%	84,9%	105	Trapani	1.324	0,2%	60,8%	30
Udine	4.952	0,7%	76,9%	83	Sondrio	1.226	0,2%	74,7%	67
Forlì-Cesena	4.909	0,7%	85,6%	109	Siracusa	1.220	0,2%	75,6%	35
Ravenna	4.908	0,7%	86,8%	99	Agrigento	1.161	0,2%	73,3%	25
Alessandria	4.894	0,7%	78,8%	82	Brindisi	1.003	0,1%	59,9%	26
Catania	4.698	0,7%	72,6%	50	Nuoro	992	0,1%	18,4%	nc
Siena	4.618	0,6%	81,4%	127	Gorizia	941	0,1%	81,2%	53
Terni	4.595	0,6%	85,3%	150	Matera	893	0,1%	83,3%	44
Trento	4.482	0,6%	84,6%	87	Vibo Valentia	792	0,1%	74,2%	47
Novara	4.433	0,6%	82,2%	111	Caltanissetta	761	0,1%	72,5%	30
Piacenza	4.426	0,6%	87,6%	122	Campobasso	662	0,1%	64,0%	24
Pistoia	4.264	0,6%	75,5%	126	Oristano	600	0,1%	21,4%	nc
Macerata	4.013	0,6%	74,9%	100	Enna	587	0,1%	80,7%	33
Pordenone	3.970	0,6%	85,0%	127	Crotone	552	0,1%	78,7%	38
Lecce	3.884	0,5%	57,1%	47	Isernia	495	0,1%	71,1%	44
Latina	3.838	0,5%	82,3%	83	Totale	710.938	100,0%	81,5%	116

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps